

## Carne, latte e formaggio: occhio agli aumenti

11 Ottobre 2021 - 10:24

Aumentano esponenzialmente i costi di produzione e i prezzi all'ingrosso dell'agroalimentare (e non solo). Si rischia l'effetto cascata sui consumatori



Alessandro Imperiali

1



Con la pandemia l'aumento dei **costi di produzione** e dei rincari sembra non avere precedenti. La conseguenza è che questo si abbatte necessariamente su filiere sempre più connesse tra di loro. Le **cause** sono le tensioni sull'aumento dei prezzi delle materie prime, energy crunch, i fattori climatici e i costi della logistica sempre più elevati.

Il problema serio è la possibilità che tra fine anno e inizio 2022 tutto questo vada a finire sul consumatore con rialzi medi tra il 2 o 3 per cento.

### Dove saranno i rincari

L'aumento delle bollette è cosa certa: circa +30% sull'elettricità e +14,5% sul gas per ogni famiglia. Proprio per questo il governo è già intervenuto d'urgenza. Adesso però cominciano a registrarsi le prime tensioni anche su altri prodotti. In primis i prezzi all'ingrosso dell'**agroalimentare** in quanto spinti dal notevole aumento del costo delle materie prime. Come riporta il Sole 24 ore, a certificare i livelli mai raggiunti nell'ultimo decennio, in particolare sui cereali, sono i dati di Bmti, Borsa merci telematica italiana. Il prezzo del grano duro nazionale ha avuto un +96% dopo il crollo dei raccolti nordamericana. Questo ha invaso anche il mondo della semola: +90% rispetto a due anni fa. In aumento anche il prezzo del grano tenero, il prezzo all'ingrosso della farina è infatti aumentato del 19% rispetto a prima della pandemia. +69% su settembre 2019, in Italia, anche sui prezzi all'ingrosso degli oli di semi.

La conseguenza è che i costi, in questa maniera, aumentano e notevolmente anche sull'**alimentazione zootecnica**. Ciò significa che cresce il prezzo di carni, latte e formaggio. *"Nel largo consumo, caratterizzato da oltre dieci anni da un trend deflattivo, preoccupa un eventuale cambio di scenario, anche se le stime dicono si tratti di fenomeni transitor",* spiega Carlo Alberto Buttarelli, direttore ufficio studi e relazioni di filiera di Federdistribuzione. E aggiunge: *"Ci vorrà qualche mese per misurare l'impatto di questi fenomeni, depurandoli dell'eventuale componente speculativa"*.

Sono notevoli le tensioni che si stanno creando: *"Alcune si sono già trasferite in proposte di aumento dei listini da parte dell'industria ma queste poi vanno discusse, evitando di trasferire i costi al consumatore, soprattutto sui beni essenziali come quelli alimentari",* chiarisce sempre Buttarelli. Allo stesso tempo però, secondo il direttore di Federdistribuzione non è pensabile contrastare a lungo queste pressioni e *"tanto meno dilazionarle oltre misura"*.

## **Costi di produzione e rincari energetici**

Il rischio dell'**effetto cascata** è più che una semplice e lontana ipotesi. Tiziana Toto, responsabile politiche dei consumatori di

Cittadinanzattiva, afferma: *"Gli incrementi sulle bollette sono i più clamorosi a cui abbiamo mai assistito negli ultimi 15 anni. Presto i nuovi costi dell'energia e dei carburanti si rifletteranno su tutto il resto"*. E aggiunge: *"Ci aspettiamo aumenti nei trasporti locali, già molto penalizzati dal Covid, a partire da gennaio quando solitamente vengono ritoccate tariffe e abbonamenti. Così come nei servizi di smaltimento dei rifiuti"*. L'azione di governo, dunque, secondo Toto, deve tenere conto in modo sistemico di ciò che sta accadendo e deve tener conto delle famiglie del ceto medio "già duramente colpite nell'ultimo anno" altrimenti si rischia di "generare nuove morosità".